

Etnografico Fuochi e rituali in alta Carnia



Al Museo etnografico è stato presentato il libro di Ulderica Da Pozzo e Gian Paolo Gri "Fuochi. Gioventù e rituali in alta Carnia"

«I riti – scriveva Antoine de Saint Exupéry – servono a preparare il cuore». Grazie ad essi l'umanità ha potuto reggere all'incognita del tempo. Ogni anno accendiamo fuochi per l'Epifania, Capodanno, San Giovanni e Ferragosto perché abbiamo bisogno di passare al *dopodomani* con il bagliore ed il calore del fuoco, elemento che, per non morire, ha bisogno di custodia e di nutrimento, come gli esseri umani. E allora un libro che si occupa di tradizioni dell'Alta Carnia e che racconta in modo nuovo, cioè affidando ai giovani il portato della ritualità, diventa contributo necessario per la comprensione di una storia nostra che non si ferma nelle tene di un museo che è invece luogo di racconti, come il Museo etnografico di Udine, e che grazie a pubblicazioni come questa può esercitare il compito di trasmettitore di linguaggi antichi.

Fuochi. Gioventù e rituali in alta Carnia, val Degano, val Pesarina e Valcalda (Forum), a cura di Ulderica Da Pozzo e Gian Paolo Gri è un bel libro, pubblicato da Forum e rappresenta una tappa importante nella storia della ricerca etnografica in Friuli. Esistono le tradizioni ed esiste

la ricerca sulle tradizioni ed i rituali comunitari pongono ad ogni generazione che subentra la questione delicata del che fare. Il volume raccoglie la sfida e rappresenta la sintesi di un lungo progetto fatto di partecipazione, interviste e immagini, in cui domina l'arancio del fuoco, che abbracciano le ricche tradizioni dei fuochi rituali: *tra i las cidulas e brusà la vecja*.

La novità è nel carattere dei mezzi utilizzati nella ricerca e nel coinvolgimento dei ragazzi che hanno collaborato con i professionisti alla realizzazione e documenta un percorso pedagogico che consente – come ha detto il professor Gri, alla presentazione del libro ieri al Museo etnografico – di «modellare il passato attraverso il presente, tramandando la forza creativa del rituale».

E le immagini video trasmesse prima e dopo la presentazione del libro (che contiene fra l'altro un dvd ricco di contributi) sono potenti come le fotografie di Ulderica da Pozzo. Raccontano la componente magica di gesti che oggi hanno perduto un senso e che vanno recuperati per dare forza al quotidiano.

Fabiana Dallavalle

© RIPRODUZIONE RISERVATA

